

In Toscana tante fabbre mentre le idrauliche sono quasi introvabili

di Carlo Bartoli

Che faccia fareste se, chiamato l'idraulico perché si è rotto un tubo, a casa vostra arrivasse un'idraulica? Oppure se si presentasse una fabbra a riparare il cancello? Avreste il coraggio di lasciare la vostra amata vettura nelle mani di una carrozzeria o di una meccanica?

discreta percentuale (7,1%) del totale nazionale, seguono poi le camioniste, ben 159 su un totale di 1796 in tutta Italia. Di carrozzieri e meccanici in gonnella, poi, ce ne sono, stando alle elaborazioni di Unioncamere, 42, di elettriciste 35, di falegname 19, di donne impegnate nella riparazione di calzature e articoli in cuoio 20.

La rappresentanza più esigua è quella delle idrauliche, nove in tutta la Toscana. Ma bisogna dire che ce ne sono poche un po' dappertutto: in Lombardia, ad esempio, sono 23 e in tutta la penisola ci si ferma a quota 140.

Secondo Alessandra Pescarolo, ricercatrice dell'Irpet (Istituto regionale per la programmazione economica), già fino al 2000 le donne hanno iniziato a penetrare in mansioni maschili e, nell'ultimo decennio, è cresciuto molto il loro ruolo anche nelle fasce alte delle professioni.

«Indubbiamente - spiega - c'è una diminuzione del fenomeno di "segregazione" lavorativa, anche se gli stereotipi sono duri a morire e ogni volta che se ne abbatte uno, come è stato nel caso delle vigilesse o delle auti-

ste di pullman, tendono a ricrearsene di nuovi. Del resto, una concezione sessuale della divisione del lavoro è molto radicata ed è legata a differenze biologiche che certamente esistono, ma sono molto sopravvalutate. In questo senso, non ci si è molto discostati da uno schema tipicamente ottocentesco».

Proprio di stereotipi e di pregiudizi si occupa Patrizia Meringolo, docente di psicologia sociale all'università di Firenze. «Le donne tengono molto alla loro differenza, sia chiaro, ma molti mestieri considerati maschili - afferma - non hanno o non hanno più bisogno dell'impiego di forza fisica e richiedono invece delle caratteristiche che sono tipiche delle donne, doti, ad esempio, di attenzione, di precisione. Esiste una grande disparità tra le qualità che sono necessarie per svolgere bene un lavoro e gli stereotipi e i pregiudizi che abbiamo. Pregiudizi che esistono nel contesto sociale, ma che vengono inte-

riorizzati anche dalle stesse donne».

In particolare, sono le adolescenti a subire l'influsso di «pregiudizi che le scoraggiano a intraprendere certi mestieri, quasi che imboccare una certa strada significasse rinnegare la propria femminilità». Pregiudizi che tendono sempre e comunque a legittimare lo status quo: se le donne non pilotano gli aerei, è il retro pensiero che sorge spontaneo in ciascuno di noi, è bene che continuino a non farlo.

«Mi è capitato un caso emblematico. Volando con una compagnia estera - aggiunge Patrizia Meringolo - mi sono trovata a bordo di un aereo condotto da una donna, ma non a caso la pilota si è presentata ai passeggeri solo ad atterraggio concluso e le posso garantire che le espressioni di chi avevo attorno mi hanno colpi-

Beh, pensateci, perché potrebbe capitarvi, così come potreste trovarvi a discutere di questioni di viabilità con una camionista o a dover questionare per un preventivo un po' caruccio con una falegnama.

Per anni, la frontiera dell'emancipazione femminile è stata centrata sull'accesso delle donne nel mondo delle professioni, sulla possibilità di ricoprire posti da dirigente in enti e imprese, sul grado di rappresentanza che riuscivano a ricoprire nella politica, nel sindacato e nelle istituzioni. Adesso, dopo che alcuni santuari del lavoro maschile come l'esercito o la polizia municipale, sono stati espugnati, le donne cominciano a farsi valere anche in mestieri rigorosamente negati al cosiddetto gentil sesso.

Carrozziere, meccanico, camionista, idraulico, elettricista, fabbro, falegname, calzolaio sono sempre stati sostantivi con un solo genere, quello maschile. Ma da qualche tempo a questa parte la situazione sta cambiando.

Sulla base delle elaborazioni effettuate da Unioncamere toscana sui dati del Registro delle imprese, sono 453 le donne toscane titolari di imprese individuali artigiane che hanno iniziato a svolgere questi mestieri considerati finora appannaggio esclusivo dei maschi.

La pattuglia più nutrita è quella delle fabbre: in Toscana sono quasi centosettanta e rappresentano una



L'INCHIESTA

DONNE CON UN LAVORO DA UOMINI

to».

Paradossalmente, spiega Patrizia Meringolo, spesso le istituzioni sono più evolute del sentire comune. Secondo Valter Tamburini, presidente della Cna Toscana (Confederazione dell'artigianato) «il mondo del lavoro è connotato da una presenza

sempre più forte delle donne e non solo nei lavori tradizionalmente femminili. In alcuni casi sono approdate a queste attività per passaggio ge-

nerazionale, ma in molti altri è stata una scelta. Sarebbe interessante - afferma Tamburini - analizzare questo fenomeno e sapere quanto su questo incida la crisi che sta attanagliando il no-

stro paese oppure sia frutto di una libera scelta dovuta al cambiamento dei tempi e alla modernizzazione della società. Ma una cosa è certa: la nostra economia ha sempre più bisogno anche delle donne per progettare il futuro. Altrimenti le nostre imprese rischiano di

perdere il capitale di qualità e valori specifici dell'universo femminile».

La scelta di queste 453 donne toscane, è il parere di Fabio Banti, presidente

di Confartigianato Toscana, rappresenta «un esempio per le tante ragazze che di fronte alla crisi dilagante rischiano di cedere allo scoraggiamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un fenomeno che dal 2000 a oggi è andato sempre aumentando, ma i pregiudizi sono ancora duri a morire

Le associazioni degli artigiani: che forza, sono un esempio per le ragazze che si scoraggiano di fronte alla crisi

IMPRESE INDIVIDUALI ARTIGIANE CON TITOLARI DONNE Valori assoluti al 31/12/2009

	Toscana	Italia
CARROZZIERE E MECCANICO	42	731
AUTOTRASPORTATORE	159	1796
IDRAULICO	9	140
ELETTRICISTA	35	422
FABBRIO	169	2380
FALEGNAME	19	305
CALZOLAIO	20	315
TOTALE	453	6089

FONTE: elaborazioni Unioncamere Toscana su dati Registro Imprese